

Il giorno più nero solo ieri 29 morti E i contagiati sono più di 1.400

IL TOTALE DELLE VITTIME SALE A 230. BALDINO (AUSL): «MA NOI NON MOLLIAMO»

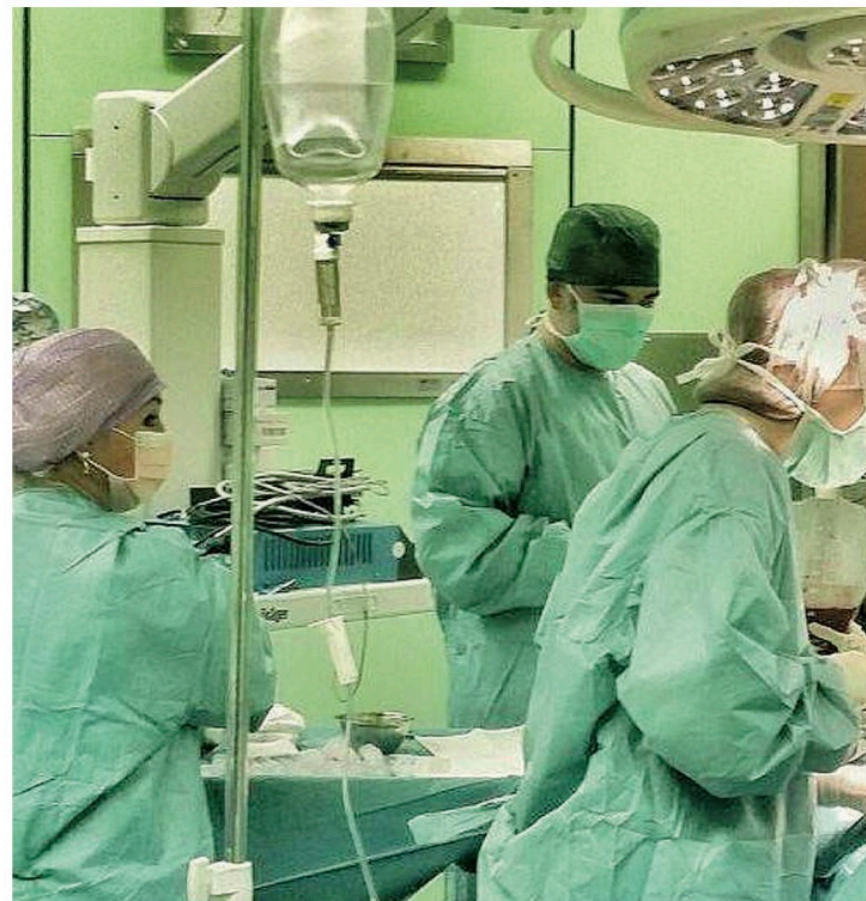
Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@gmail.com

PIACENZA

● Per Piacenza è la giornata più nera nella guerra al coronavirus: ieri sono state 29 le vittime del killer invisibile, mai così tante in un singolo giorno da quando è iniziata l'emergenza. Il totale dei decessi sale così a 230, in poco meno di un mese. I contagiati in provincia ora sono 1.428, con 88 nuovi casi di positività tracciati solo ieri. I numeri sono spaventosi, ma nascondono almeno un lieve indizio positivo: in tutta la Regione i nuovi casi ieri sono aumentati del 14% rispetto a mercoledì, mentre a Piacenza sono stati solo il 6,6%, a un tasso di incremento che è meno della metà. Ma questa velocità dell'epidemia che rallenta nel Pia-

centino sembra l'unica buona notizia della giornata: per il resto è il solito bollettino di guerra, illustrato nella consueta diretta Facebook dal commissario ad acta Sergio Venturi: in Emilia-Romagna ora sono complessivamente 5.214 i casi di positività, 689 in più rispetto a mercoledì, forse un effetto collaterale dei 2.833 test in più effettuati rispetto a ieri. «Quello dei 29 decessi è un numero nefasto - commenta il direttore generale dell'Ausl, Luca Baldino, il tono di voce provato di chi non si aspettava una così brutta notizia -, diretta conseguenza dei tanti contagiati e dei tanti ricoverati in questa provincia. È un virus che nella stragrande maggioranza dei casi si risolve senza sintomi o con sintomi leggeri. Ma può anche uccidere, con una velocità pazzesca nelle complicanze della polmoni-

te che a volte rende inefficace anche la terapia intensiva». «La nostra macchina sanitaria - prosegue Baldino - risponde, per quanto sollecitata: i nostri 600 posti letto per malati Covid sono quasi tutti occupati. Siamo al limite, ma questo limite continua a spostarsi in avanti grazie allo sforzo e all'abnegazione di medici e infermieri». Baldino dedica al personale sanitario un pensiero speciale: «Riusciamo a fornire a tutti i pazienti il livello di assistenza necessario, anche se capisco il loro senso di frustrazione per non poter salvare tutti come vorrebbero». Del resto il nemico è sconosciuto, le armi per fermarlo sono ancora da scoprire: per ora bisogna solo andar avanti. «C'è stanchezza, ma siamo tutti sul pezzo. Purtroppo nessuno di noi ha la bacchetta magica per fare finire stasera questa



guerra, come tutti vorremmo». Baldino commenta con sollievo le uniche buone notizie della giornata: il contagio che a Piacenza avanza con passo dimezzato rispetto al resto della regione, i quasi 150 guarigiti o in via di guarigione dati in aumento nei prossimi giorni, i 40 posti letto (e relativi medici) dell'ospedale che l'Esercito sta allestendo all'Arsenale, i 23 posti "trovati" a Cortemaggiore, e il lieve calo degli accessi in Pronto soccorso. Un dato, quest'ultimo, che potrebbe confermare un rallentamento del contagio. È poco, è già qualcosa? Baldino non si fa illusioni. «Ha "da passà 'a nuttata" (lo dice come lo può dire un friulano, ndr, e ci facciamo sopra una mezza risata triste): sarà un luogo co-

mune, ma è così. Non so se siamo al picco, lo vedremo nei prossimi giorni. La Regione ci è vicina, mi sveglio con la telefonata di Bonaccini e prima di dormire è l'ultima persona che sento: non siamo soli, e questo è già qualcosa». In effetti il coronavirus colpisce tutta la Regione, anche se Piacenza è purtroppo in prima linea. I decessi in Emilia ieri sono passati da 461 a 531: 70, quindi, quelli nuovi, di cui 17 donne e 53 uomini. Oltre ai 29 nella provincia di Piacenza, 7 morti sono a Parma, 7 a Reggio Emilia, 12 a Modena, 5 a Bologna, 7 a Rimini, 1 a Ravenna e 1 a Forlì. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fat-

ta la diagnosi: oltre ai 1.428 di Piacenza (88 in più rispetto a mercoledì), Parma ne conta 869 (69 in più), Rimini 691 (78 in più), Modena 663 (88 in più), Reggio Emilia 608 (194 in più), Bologna 465 (di cui 124 a Imola e 341 a Bologna; complessivamente 70 in più, di cui 11 a Imola e 59 a Bologna), Ravenna 185 (32 in più), Forlì-Cesena 227 (di cui 112 a Forlì, 34 in più rispetto a ieri, e 115 a Cesena, 22 in più rispetto a ieri), Ferrara 78 (14 in più rispetto a ieri). Prosegue a ritmo serrato il lavoro della rete ospedaliera dell'intero territorio per attuare il piano di rafforzamento regionale: ben 3.023 posti letto aggiuntivi già allestiti, 332 in più di ieri, 2.607 ordinari e 416 di terapia intensiva.